

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio p.v. si apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 marzo che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Catanzaro, autorizzante il comune di Chiaravalle ad applicare la tassa di famiglia.

3. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Roma, con la quale si autorizza il comune di Ariccia ad applicare la tassa sul bestiame.

4. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Pavia che autorizza il comune di Fortanago a variare i limiti posti nel regolamento della provincia per la tassa di famiglia.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dal ministero della marina.

La Gazz. Ufficiale del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 15 febbraio che erige in corpo morale l'Opera pia Ghisotti, fondata nel comune di Verdelino (Bergamo), e ne approva lo statuto organico.

2. Legge 29 aprile che autorizza la continuazione dell'esercizio del bilancio provvisorio del ministero degli esteri sino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1880.

(Nostra corrispondenza)

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

II.

Avevo promesso nell'ultima e prima mia corrispondenza di descrivere ai lettori il Palazzo dell'Esposizione ampiamente. Invece essi dovranno accontentarsi di un breve cenno, perchè la materia è tale e tanta, che a voler dir tutto minutamente non finirei prima di domattina. Quindi non mi perdo in altre chiacchere.

**

Il Palazzo dell'Esposizione è un vasto fabbricato rettangolare, diviso in tre lunghe gallerie, che corrono per il lato più lungo. Le due laterali sono destinate alla pittura, la centrale alla scultura; in una sala traversale alle gallerie, e che forma la parte posteriore dell'edificio, sono conservate le majoliche, i vetri, i mosaici, le intarsiate, i lavori di oreficeria, ecc. ecc. A metà la galleria della scultura si allarga in un'ampia rotonda, nel cui mezzo zampilla un alto getto d'acqua, che ricade in una spaziosa vasca, ornata di fiori e piante acquatiche. La suddetta galleria al suo capo anteriore forma un'ampia sala, intorno alla quale alte colonne sostengono una galleria vasta; e quella serve d'ingresso all'Esposizione; domattina servirà per l'inaugurazione. Al capo posteriore invece della galleria per la scultura si apre un largo cortile, nel cui mezzo sorge un bellissimo padiglione, che nei giorni caldi offrirà ai visitatori anche refrigeranti, e sarà il ritrovo della intelligente società torinese. Le gallerie della pittura sono divise in vari scompartimenti, ed hanno ciascuna a metà un'uscita in un piccolo cortile in cui si trovano il restaurant, il caffè, e locali accessori. Queste due gallerie alle loro estremità anteriori sono suddivise in molti locali, che sono: quelli della galleria Nord per il Comitato esecutivo, il telegrafo e la posta; quelli della galleria Sud alla stampa della Società promotrice di belle arti. Due porte sulla facciata dell'edificio, che è per sé stessa un lavoro d'arte, e poi finito con questa mia descrizione. Alla galleria centrale corrisponde la parte principale della facciata, e alle altre due porticate che si dipartono dal corpo principale come due ali.

Nel frontone della facciata di mezzo spicca un affresco stupendo del professore Gamba, direttore dell'Accademia di belle arti di Torino; ai lati sono figurati in rilievo parecchi stemmi ed iscrizioni in onore dell'arte. Su ciascuno dei porticati laterali due putti sostengono uno stem-

ma. All'entrata di mezzo si accede per alcuni gradini, passando sotto due larghi archi. Nel piazzale davanti al palazzo in mezzo ad un'auola di fiori, su di una base antica si alza la statua del famoso scultore Vela, rappresentante l'arte. Essa tiene nella destra una corona d'alloro; nella sinistra un libro e un'altra corona, e fra il braccio e il fianco una lancia. È coperta di elmo e di gorgiera: nel piedestallo si legge questo motto: *Honor alit artes*. E qui i lettori mi chiederanno come io ho potuto vedere, oltre l'esterno, anche l'interno, ed io pronto rispondo tosto. Il Comitato esecutivo con somma gentilezza ha voluto ammettere alla visita dei locali i rappresentanti della stampa e gli artisti esperti fino da giovedì scorso, ed ecco come ho potuto penetrare nel sacro recinto. E fin d'ora po-trei già parlarvi di tante opere stupende, che ho potuto ammirare là dentro e potrei dirvi, che ci sono dei quadri bellissimi di Pitara, Morelli, Fontana, Morgari e cento altri; potrei descrivervi bellissime statue, parlarvi dei mosaici del Salviati, dei vetri di Murano, ecc. ecc., ma per ora acqua in bocca... Omnia tempus habent. Non voglio però ommettere alcuni dati statistici che molto interessano. Gli artisti esponenti si dividono in 600 pittori, 175 scultori e 52 architetti; le opere esposte sono 340 di scultura, 963 di pittura e 377 di architettura. Mancarono all'appello circa 400 capi d'arte, ne furono esclusi 800 presso a poco, con molta severità, ma a fin di bene. Molti, e con ragione, consigliano i respinti ad iniziare una piccola mostra, che sarebbe utilissima per fare un confronto, e ammettere il pubblico ad un giudizio.

**

E passo ad altro. Vi riportai nella mia ultima tutto il programma ufficiale delle feste, che hanno cominciato oggi con una festa gradissima ai Torinesi, l'arrivo del Re. Fin dalla mattina erano stati ricevuti alla Stazione gli studenti di Genova dai nostri, poi sui tardi arrivarono le presidenze delle due Camere, che furono ricevute dalle Autorità, colla musica. Fin dalle tre finalmente i dintorni della Stazione di Porta Nuova si andavano popolando, e le vetture arrivavano da ogni parte: le carrozze di Corte aspettavano proprio davanti alla facciata principale. Alle 4 circa si trovavano alla Stazione la Principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco e tutte le principali Autorità civili e militari.... Alle 4 e 10 circa il fischio annunciò l'arrivo del treno, che pochi minuti dopo entrava nella Stazione. Allora le trombe dei bersaglieri intonarono la fanfara reale; la folla acclamò con grida d'entusiasmo agitando i cappelli; mentre il Re, sceso dal treno, abbracciava il fratello, salutava le principesse, e stringeva la mano al Sindaco, al vice presidente della Camera Spantigati e agli altri presenti. Col Re arrivarono Cairoli, Miceli e Villa. Appena uscito sul piazzale il Re fu salutato da evviva frenetico: dalle finestre, dalle vie, dai tetti delle case, dalle vetture non si vedeva che agitare cappelli e fazzoletti. Avanzatosi il Sovrano strinse la mano alla Commissione per la Rappresentanza Universitaria degli studenti e all'altra per le Società operai, indi salì nella carrozza con la Principessa Clotilde alla sua destra, dinanzi il Duca D'Aosta, nell'angolo opposto il Principe di Carignano. Il corteo, salutato lungo la via da unanimi applausi percorse via Roma, piazza Castello ed entrò nel Palazzo Reale. Pochi minuti dopo nel gran piazzale del Palazzo una folla immensa con applausi e grida fragorose acciambellava al suo Re, che dopo qualche istante si presentava alle due finestre di mezzo del primo piano, insieme agli altri principi: vi si tratteneva qualche tempo fra gli evviva del popolo. Questa sera poi si ebbe alle 9 circa la ritirata colle fiaccole. Alcuni drappelli, preceduti ciascuno da una banda, e portando palloncini colorati in rosso, verde, bianco e azzurro partirono poco prima delle 9 da piazza S. Carlo, e percorso un tratto di via Roma, attraversarono piazza Castello e si fermarono sotto la loggia famosa da cui Carlo Alberto proclamò lo Statuto. Un istante dopo la loggia si illuminò, furono posti due candelabri ai lati, e comparve poco dopo il Re Umberto coi principi. Noi vi starò a descrivere la grandezza di quello spettacolo; era qualche cosa di bello, di sublime. Una folla immensa acclamava con grida frenetiche il suo Sovrano, che ringraziava chinando il capo; le bande intonavano la marcia reale; le fiaccole, i lumi si agitavano, e persino la luna, quasi a festeggiare anch'ella il lieto avvenimento, gettava la sua luce tranquilla su quello spettacolo imponente. Quale dimostrazione sincera e grande!

E la Regina! mi domanderete. Ahimè! E pur

vero che non vi ha rosa senza spine.... La nostra gentile Sovrana non ha potuto intraprendere il viaggio, e con quanto dispiacere dei Torinesi potete figurarvelo.... Sicchè Ella forse verrà più avanti col Re stesso, il quale, in causa delle complicazioni parlamentari partirà prestissimo; sarà vero?... Speriamolo.

E per oggi basta, ed è ora, mi pare. Domani, giorno glorioso nella storia dell'Arte e dell'Italia, si farà la grande inaugurazione, che vi descriverò minutamente. Dunque a domani.

Torino, 24 aprile 1880.

SALVATORE CONCATO

IL RE A TORINO.

Da un carteggio da Torino al Corriere della Sera sull'arrivo del Re in quella città, togliamo il seguente brano:

Al gradino esterno della stazione, il gruppo reale si scompose: il Re era stato preso in mezzo dagli studenti di Torino e di Genova, che gli si accalcarono intorno e tutti gli volevano stringere la mano, ch'egli stesso porgeva; tutti gridavano: *Viva Umberto!* Umberto prese anche me che vi scrivo per uno studente, e mi strinse la mano gagliardamente. Egli continuava a dire in italiano:

« Li ringrazio tanto, tanto; questa loro bella accoglienza è una gran soddisfazione per me. Lo dicono anche a quei loro colleghi che sono più lontani. Io vorrei potere stringere la mano a tutti; vorrei poter dire a tutti che studio, che si facciano onore... »

Le parole sono, oso dire, testuali.

A un tratto, un bel giovane, più alto degli altri, avanzando la sua mano, gridò al Re:

« Maestà, ci sono qui anche gli studenti di Genova. Anch'essi vi salutano... »

Grazie, grazie, disse il Re. Quali sono gli studenti genovesi? La loro presenza qui mi consola, io sono molto lieto di vedere affratellarci insieme, in questa dimostrazione, gli studenti di Genova con quelli di Torino. Ma vedano di aver sempre i sentimenti che ora manifestano, vedano che non sia soltanto una cosa d'occasione, del momento, in causa della mia presenza qui.

E si dicendo, continuavano le strette di mano.

A un tratto il re, guardandosi intorno e liberandosi in qualche modo da quell'assedio di gioventù, chiese:

« J'elo nen d'ouvré?

Gli studenti gridavano:

— Si, si, ecco lì le bandiere.

Allora si fece innanzi rispettosamente il presidente di non so quale società operaia, recante una bandiera alla testa di tutte le altre.

Il Re gli porse la mano e gli parlò dapprima in italiano, poi in dialetto piemontese. L'operaio stava facendo la parlata, stava dicendo: *Maestà, noi rappresentiamo gli operai...*, quando il Re, premuroso di trarlo d'imbarazzo con una parola gentile, lo interruppe scuotendogli la mano e dicondigi:

— Ha ben visto che io stesso li ho cercati, gli operai. Mi premeva di salutarli. Dica loro tante cose a me nom. A Torino gli operai sono una classe di cittadini assai stimabile e buona. So che vogliono bene a me ed alla mia Casa, ed io sono loro molto grato. C'ai lo dia a tutti, c'am fassa piasti. E arevedeo.

E qui il Re, come meglio poté, facendosi largo da se stesso, guadagnò la carrozza.

ITALIA

Roma: Il Pungolo ha da Roma 25: La discussione della legge per le nuove spese militari si prolunga; oggi non si tiene seduta perché il Ministero si sforza di guadagnare tempo, sperando di intendersi e di ottenerne l'appoggio di qualche gruppo dissidente, ed anche per aspettare domani il ritorno di Cairoli; ma si crede che sarà troppo tardi perché Crispi e Nicotera sono d'accordo e Zanardelli si è inteso con Crispi.

Adesso si sta trattando per combinare una conferenza fra questi (Crispi, Nicotera e Zanardelli) onde preparare un'azione comune allo scopo di provocare una crisi totale del gabinetto, giudicandosi impossibile di staccare Cairoli da Depretis.

Si dice che Depretis accetti l'ordine del giorno Nicotera tendente ad affrettare gli armamenti; se ciò fosse, la Camera lo approverebbe. Verificandosi un tale fatto, si teme che possa fare una grande impressione all'estero.

Ieri ebbe luogo la riunione della Destra; si discuse sulla questione dei Comuni, sulla Cassa di Risparmio di Milano e sulla questione carceraria. Pare che l'opposizione di Destra voglia dar battaglia al Ministero sulla domanda di esercizio provvisorio senza aspettare la discussione

del Bilancio dell'interno. È quanto faranno i gruppi di Sinistra avversi al ministero.

La Commissione per i provvedimenti finanziari anche ieri ha differito l'esame della legge per l'abolizione del Macinato.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 25: Il sedici maggio il ministro Lepère si recherà a Saint-Maxent per assistere all'inaugurazione della statua di Denfert, Grévy e Farre vi si faranno rappresentare.

I Bonapartisti faranno in forma di riunione privata una dimostrazione in onore di Godolle, temporaneamente escluso dalla Camera.

Il comitato elettorale che s'intitola dell'Amministrazione plenaria offre la candidatura del collegio di Lione a Blanqui. Questi l'accetterà.

Un telegramma da Hull (Canada) annuncia essere ivi scoppiato un terribile incendio. Ottocento case son distrutte, quattro mila individui son rimasti senza tetto. I danni si fanno ascendere da due a tre milioni di dollari.

Il busto della Repubblica, ornato del berretto frigio, opera del Francia, non è stato ammesso, per parte dei giuri, nel salone di quest'anno. Turquet intervenne per far osservare in nome del governo che quel busto era stato adottato dal presidente della Repubblica, e che era ufficialmente raccomandato a tutti i municipi di Francia e d'Algeria. Il giuri rispose che in materia d'arte non si preoccupava d'altra opinione che della sua propria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 33) contiene:

(Cont. e fine)

428. Dichiarazione d'assenza. Sulle istanze di Chieu Antonio e consorti di Udine, quali eredi legittimi, il Tribunale di Udine ha dichiarato la assenza di Calligaris Giovanni - Pietro pure di Udine.

429. Avviso d'asta. L'esattore di Moggio fa noto che il 19 maggio pross. vent. nel locale di quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

430. 431, 432, 433. Avvisi d'asta. L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 22 maggio p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

434. Avviso d'asta. Per mancanza d'aspiranti essendo restato senza effetto il primo esperimento d'asta per l'appalto della quinquennale manutenzione delle due Strade Provinciali da Porto Nogaro al Ponte sul Taglio e da Cividale al Ponte sul Judri, il 10 maggio p. v. sarà tenuto presso questa Deputazione Provinciale un secondo esperimento.

435. Avviso d'asta. Chi intende aspirare all'appalto della manutenzione per un quinquennio della Strada Provinciale Pontebba distinta nei due tronchi da Udine a Piani Superiori di Portis e da Piani Superiori di Portis fino a Resiutta, verso l'anno importo di L. 19.013,11, deve far pervenire le sue offerte a questa Deputazione Prov. non più tardi del mezzodì del 10 maggio p. v.

436. Domanda di riabilitazione. Boschetto Giovanni di Collalto ha prodotta domanda alla Corte d'Appello in Venezia per la sua riabilitazione dagli effetti di cui la Sentenza 13 aprile 1873 del Tribunale di Tolmezzo.

437. Estratto di ricorso. La R. Intendenza di Fianza di Udine ha chiesto al signor Presidente del R. Tribunale di Pordenone nomina di Perito per la stima di stabili esecutati in confronto del signor Cimolai Marco di Fontanafredda.

438. Avviso d'asta. Il 3 maggio p. v. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la provv

mora, preventire anziché rimediare al male è di somma rilevanza [che per quanto è possibile sia evitata la incresciosa necessità di abbattere gli edifici già costruiti a fine di riformare o di abbellire l'abitato dei comuni].

La salubrità delle abitazioni ha influenza grandissima sulla vigoria, sul maggiore svolgimento intellettuale, sul benessere delle popolazioni; una legge destinata ad agevolare l'esecuzione dei pubblici lavori non poteva trasandare questo scopo.

Troverà quindi, speriamo, favorevole accoglienza la disposizione per la quale è stabilito che ogni comune il quale abbia titolo di città o il cui abitato riunito in un solo perimetro contenga una popolazione non inferiore a due mila abitanti, è obbligato a far compilare una pianta regolare dell'abitato stesso in cui sieno tracciate le norme da osservarsi nella ricostruzione degli antichi edifici e nell'edificazione dei nuovi, a fine specialmente di provvedere alla salubrità del comune ed alla più sicura, comoda e decorosa sua disposizione.

I progetti dei piani anzidetti debbono essere fatti pubblici, affinché ogni proprietario o abitante nel comune possa prenderne conoscenza; e proporre le sue osservazioni; debbono venir adottati dai Consigli comunali ed approvati i progetti più importanti, quali sono quelli delle città, con decreto reale (1), gli altri con decreto del prefetto, salvo richiamo al Re.

I decreti di approvazione sottopongono i terreni e gli edifici in essi compresi alla servitù legale di allineamento, di ampliamento o di risanamento, in forza della quale i loro proprietari, quando accingansi a costruire nuovi edifici, a riedificare gli antichi od a modificare altrimenti la forma delle loro proprietà, lo facciano volontariamente ovvero obbligati dall'urgenza di impedirne la rovina o da altra simile cagione, non possono ciò eseguire altrimenti che osservando le norme tracciate nei suddetti piani.

Questa servitù è assai conosciuta in Francia e non è ignota alle provincie italiane; ma in alcune di esse si lamenta il difetto di una legge che stabilisca la sanzione penale contro chi viola gli statuti edilizi i quali impongono tal vincolo.

La sanzione è additata dalla natura stessa di questa servitù e non deve essere altra fuorché la distruzione di quelle costruzioni che siensi istate in contravvenzione alle norme segnate nei piani debitamente approvati, oltre ad una multa che si pensò potersi estendere fino a lire mille.

Affinché poi fosse legalmente determinato il tempo da cui incomincia questa servitù, si prescrisse che il decreto d'approvazione debba essere notificato a modo delle citazioni a ciascun proprietario dei beni compresi ne' disegni e da questo giorno avesse efficacia la servitù anzidetta.

Sorse in pratica una questione che ha non lieve importanza per i creditori, i quali abbiano ottenuto ipoteca sugli stabili compresi nei piani summenzionati dopo la loro approvazione.

La questione consiste nel sapere da qual giorno l'area degli edifici e i terreni sui quali è proibito di edificare cessano di far parte del patrimonio di chi ne è proprietario e diventano suolo pubblico, e per contrario da qual giorno il terreno, che giusta i piani sovraccennati deve cessare di far parte del suolo pubblico, entri nel patrimonio del proprietario che ha edifici o terreni confinanti col suolo medesimo.

Può dubitarsi se ciò avvenga imminentemente dopo l'approvazione dei piani, od appena si pone mano ai lavori di edificazione, o dopo pagata l'indennità.

La giurisprudenza si attenne a quest'ultimo partito (2), e sembrando esso il più equo e ragionevole, fu pure adottato nel presente disegno di legge.

Qualora i lavori d'allineamento, d'ampliamento e di risanamento si vogliono eseguire senza attendere che i proprietari o volontariamente o obbligati dalla vetustà o da altri simili cagioni pongano mano alla costruzione o riedificazione dei loro edifici, evidentemente non si potrà altrimenti procedere che per via di espropriazione, osservate le formalità a tal uopo stabilite.

Si potrà anche procedere ad espropriazione qualora un proprietario il quale ha obbligo, giusta i piani approvati, di avanzare il suo edificio su di un lembo del suolo pubblico, non lo voglia acquistare; egli può essere spropietato dell'intero suo stabile mediante il pagamento di congrua indennità. Conveniva aver mezzo di vincere la resistenza passiva di alcuni proprietari; e tuttavia a notarsi essere questa una facoltà di cui l'amministrazione pubblica può valersi, non un diritto che abbia il proprietario di obbligare l'amministrazione stessa ed eseguire l'espropriazione. Acquisti di tal sorta sono ben sovente assai onerosi; non poteva quindi esseret in balia di un privato l'imporre si grave peso ad un Comune.

Venne poi la facoltà di espropriare edifici o terreni per l'allargamento o l'apertura di vie estese oltre lo spazio che deve essere occupato dal suolo pubblico, cioè, alle zone laterali, quando le parti residue degli immobili colpiti dall'espropriazione sieno di una estensione o di una forma

tale da non poter sopportare costruzioni solide o salubri. Queste parti residue sono riunite ai terreni o edifici contigui, od a trattiva privata o per espropriazione di questi stessi terreni o edifici.

I proprietari degli edifici o terreni attigui saranno posti in mora a dichiarare se intendono acquistare le parti residue per unirle alla loro proprietà. Ove rifiutino di ciò fare o non dicono nel termine utile alcuna risposta, l'amministrazione potrà espropriare gli stessi edifici o terreni attigui.

Così pure l'espropriazione potrà estendersi ad immobili posti fuori dell'allineamento quando il loro acquisto sia necessario per sopprimere strade o vicoli inutili.

Della necessità delle riferite disposizioni, affinché le ingenti somme che si spendono dalle cospicue nostre città per provvedere alla pubblica igiene e per aumentarne il decoro, vieneggli raggiungano lo scopo a cui sono destinate, già si è discorso quando si esposero i motivi degli articoli contenuti nel capitolo III del titolo I, ove si parlò dei beni che possono comprendersi nell'espropriazione.

Aggiungeremo soltanto che queste disposizioni hanno già vigore in Francia ove fecero ottima prova, e sono attese dai più ragguardevoli municipi italiani con vivo desiderio per render possibili grandiosi lavori edilizi, i quali varranno a dimostrare che le meravigliose opere compiute dai nostri maggiori possono rinnovarsi da noi sotto la benefica azione della libertà.

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta di ieri, ha preso atto delle comunicazioni fattegli dalla Giunta circa la controproposta del signor Stampetta per estendere a 40 anni la concessione dello Stabilimento balneare, circa l'abbreviazione dei termini per l'asta dei lavori della Pescheria e circa la larghezza portata a 7 metri del cavalcavia sulla strada di Cussignaco; ha approvato il conto consuntivo della locale Cassa di Risparmio, votando un elogio ai suoi amministratori; ed ha rimandato ad oggi il seguito della discussione sul piano regolatore.

Società Operaia Udinese. Nel giorno di venerdì 23 aprile a. c. alle ore 7 1/2 pomeridiani si riuniva il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia e si presero le seguenti deliberazioni:

Si approvò il Verbale della seduta precedente del 18 aprile a. c.

Si proposero N. 6 nuovi soci dei quali seguirà la votazione nella seguente adunanza.

Si ammisero a formar parte della Società i signori Patocco Giuseppe, pittore — Bortoluzzi Angelo, agente esattoriale — Mauro Luigi, fonditore — Zamparo Santo, bandista — Canciani Onorio, birraio — Schurey Giovanni, camiere — Blasig Giovanni, fabbro — Canciani Teresa, attendente alla casa — Mauro Maria, attendente alla casa — Zamparo Matilde, cuictrice di bianco.

Vennero riconfermati a revisori dei conti per l'anno 1880, i signori Orter Francesco, Hocke Giovanni, Mason Giuseppe.

In sostituzione del rinunciatario sig. Pizzofrancesco venne all'unanimità acclamato economo cassiere sociale per 1880 il sig. Roi Daniele.

Si portò a conoscenza del Consiglio l'esito della seduta 22 aprile del comitato sanitario, portante la riconferma del sig. Osualdo Küssi a direttore del comitato medesimo.

Venne data comunicazione della lettera del sig. Carlo Tellini in data 20 corrente con la quale ringraziando la Presidenza sociale per l'unanimità con cui la Società Operaia nell'assemblea del 28 marzo si impegnò di dedicare al lavoro produttivo tutte le feste soppresso, come pure di far valere la propria influenza onde lo scopo del testatore Angelo Tellini, sia del tutto raggiunto, dà assicurazione che egli e gli altri coeredi saranno pronti a pagare spontaneamente anche prima del decennio la somma legata, quando saranno convinti con prove di fatto costanti che la volontà del Testatore sia stata pienamente adempiuta.

Si diede lettura della nota 21 aprile a. c. N. 169 della Presidenza della Congregazione da Carità che porta un atto di ringraziamento per la vigilanza prestata dai membri delegati di questo sodalizio al regolare procedere del provvedimento addottato a sollievo dei poveri, il quale è cessato col giorno 15 aprile.

E nel giorno di domenica 25 aprile venne convocata l'assemblea generale dei membri componenti la Società Operaia.

La riunione si tenne nel Teatro Nazionale di questa città alle ore 11 1/2 antimeridiane, essendo presenti 130 soci. Il presidente sig. Leonardo Rizzani apriva la seduta dirigendo ai convenuti le seguenti parole:

Consoci! È questo l'ottavo anno che Voi mi onorate del vostro suffragio eleggendomi a Presidente di questa benemerita associazione.

Una tale dimostrazione di stima solleva l'anima mia e la alimenta di forza e coraggio per corrispondere nel miglior modo possibile all'onorevole mandato.

Io sono per voi tutti una vecchia conoscenza ed è perciò che mi presento oggi a voi con quella aperta franchezza che si addice fra protetti amici. E veramente come amici carissimi, anzi come fratelli io ho sempre considerati tutti i soldati del lavoro, tutti quelli che militano sotto la Bandiera del Mutuo Soccorso.

Oggi dunque in nome della fraterna solidarietà assumo la Presidenza di questo rispettabile Sodalizio, assicurandomi per nostri più cari interessi, che sarà ben collocata la vostra fiducia.

(1) Legge 7 luglio 1851.

(2) Vedi Decisione della Corte di cassazione di Francia 19 marzo 1838, e Sentenza della Corte di Parigi 31 gennaio 1839, *Dalloz*, 1838, 1. 130; *Devilleineuve*, 1838, 212; *De Lalleau et Josselin*, vol. II, pagine 441 e 442, *Traité de l'expropriation*.

Ci sono degli affari importanti da trattare, ci sono cure morali cui bisogna attendere con senno e con attività, c'è infine una nobile meta da raggiungere. Tutto ciò costituisce un compito grave, ma io mi conforto pensando alla assidua ed affettuosa cooperazione degli uomini onorandi che voi con splendido voto avete portati alla Rappresentanza Sociale. Così contando sulla già affermata unità degli intenti e sul lavoro comune, io posso guardare con fiducia l'avvenire, come guardo con qualche alterezza il passato.

Conosci! Io non abbi l'intenzione di farvi un lungo discorso, ma solo di rivolgervi un ringraziamento ed una amica parola. E siccome il nostro Sodalizio ha un alto significato morale e patriottico, e ci sono dei nomi che fanno e faranno sempre battere il cuore, perché rappresentano principii immortali, così, come lieto augurio di felice avvenire, io inauguro questa prima assemblea col nome Santo dell'Italia.

Venne di poi letto il verbale dell'Assemblea del 28 marzo che senza eccezioni venne approvato, come del pari venne approvato il Resoconto generale della Società di Mutuo Soccorso e delle Istituzioni annessi relativo al 1° trimestre 1880.

Si diede partecipazione all'Assemblea della nomina delle cariche sociali e dei membri componenti i vari Comitati.

Si parteciparono le rassicuranti garanzie dell'interessamento spiegato dal nostro Municipio relativamente all'erezione in Udine di un monumento in onore del magnanimo Re Vittorio Emanuele II, contenute nella nota 12 aprile a. c. n. 2796, del quale monumento venne differita l'attuazione per riguardi economici.

Vennero fatte le comunicazioni annunciate nella Seduta Consigliare del 23 aprile corr.

Esaurita la trattazione degli oggetti portati dall'ordine del giorno, venne da un socio fatta interpellanza sopra il Deliberato Consigliare 18 aprile a. c. portante l'applicazione dell'art. 83 dello Statuto sociale, e cioè l'esclusione di un membro dalla Società, alla quale interpellanza fece seguito animata discussione ed indi, a grande maggioranza, un voto di fiducia alla Rappresentanza sociale, approvando in ogni parte il provvedimento che essa nell'interesse del Sodalizio era venuta nella determinazione di adottare.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e commercio, conoscendo l'amore che l'onorevole Senatore Pecile porta alle cose agrarie e specialmente a quelle riguardanti l'industria pastorale, lo ha pregato a compiacersi di far parte dei Giuri che dovrà esaminare gli animali grassi o atti all'ingrassamento che saranno esposti alla Mostra da tenersi in Torino nei giorni 1, 2 e 3 maggio p. v. Crediamo che il Senatore Pecile abbia accettato l'invito, e che, aderendo al desiderio manifestatogli, si troverà a Torino nel giorno 30 dello spirante mese. Così anche il Friuli sarà degnamente rappresentato nel Giuri di Torino, chiamato a pronunciarsi sopra i progressi d'una industria agraria che è di tanto interesse per nostro paese.

La Società dei reduci dalle patrie campagne fu invitata dal Comizio centrale lombardo dei veterani in Milano ad aprire una sottoscrizione per un premio da conferirsi alla migliore *Storia documentata della rivoluzione lombarda degli anni 1848-49* istituito dal Deputato comm. Cesare Correnti coll'offerta di lire 1000. Ora essa rende noto al Pubblico che apre questa sottoscrizione, ed invita coloro che volessero parteciparvi, a consegnare le loro offerte alla Redazione del *Giornale di Udine*.

Il coperto della Loggia di San Giovanni. La questione relativa alla materia da scegliersi per il coperto della Loggia di S. Giovanni, è ancora insolita. Pare tuttavia di poter dire che il progetto di un coperto in piombo sia generalmente considerato come non accettabile; non solo per la fortissima spesa che esigerebbe (considerazioni questa, del resto, che nel nostro caso, trattandosi d'un monumento architettonico, dovrebbe passare in seconda linea) ma anche e principalmente perché colla temperatura soggetta a grandi sbalzi che è propria del nostro paese, i coperti in piombo vanno soggetti, in breve a gravi guasti. Una prova di questo fatto la abbiamo nel nuovo coperto del Palazzo della Loggia, il quale, nuovissimo com'è, ha di già bisogno di continue riparazioni.

Ora che l'industria è giunta a fabbricare embrici d'ogni forma e d'ogni colore, molti dividono l'opinione che converrebbe approfittare di questo progresso per dare alla Loggia di S. Giovanni un coperto in armonia col suo carattere, e che potrebbe benissimo riunire in sè stesso le due qualità della solidità e dell'eleganza.

Gia si hanno modelli di coperti consimili i quali, all'occhio, nulla hanno di comune colle vecchie tegole prosaiche e inesistenti; ma hanno comune con esse la modicita del costo e la durata, senza bisogno di frequenti riparazioni.

Elogi meritati. Nel n. 41, 10 corr. della *Revue Scientifique* nella rubrica Varietà il signor L. H. Petit si occupa a lungo sull'epidemia isterodemonepatia di Verzegnis, studiata, dice il critico, con la più gran cura dai dottori Chiap e Franzolini, di cui l'ultimo ne pubblicò una relazione assai estesa. Comincia il Petit considerando come nel 19° secolo, malgrado gli immensi progressi delle civiltà, successero cinque epidemie di questo genere, simili per sintomi a quella di Loudon or sono 250 anni, ma fortunatamente per le pazienti assai diverse per i mezzi

adoperati per estinguerele. Disfatti non venne ne abbucchiata, né torturata persona alcuna, e la posterità non avrà nè a maledire un nuovo Laubardemont, né a piangere un nuovo Urbano Grandier. Non si avrà, dice il Petit, che a lodare qualche nostro confratello per lo zelo spiegato nello studio scientifico di queste malattie, e per gli sforzi tentati col fine di arrestarle o di prevenirle. Le quattro prime epidemie di malattie nervose di questo secolo furono quelle delle prigioni del *Bon Pasteur* in Amiens nel 1848, poco tempo dopo quelle di Josselin in Bretagna, infine quelle di Morzinex nell'Alta Savoia; in Italia non si era manifestata; quella di Verzegnis fu la prima.

Il Petit riassume le parti principali del dottor lavoro del dott. Franzolini, ed osserva come i ragguagli dati dallo scrittore sulle cause predispontene l'epidemia gli sembrano della più alta importanza; attende l'adempimento della promessa fatta dal dott. Franzolini, di far conoscere cioè le fasi ulteriori dell'epidemia e la sua estinzione definitiva.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 17) del 26 corr. contiene: L'aratto Hohenheim (G. L. Pecile) — Bachtolatura (F. Viglietto) — Rassegna sanitaria del bestiame (G. B. Romano) — Le piante foraglieri (G. B. Romano) — Sete (C. Kechler) — Rassegna Campestre (A. Della Savia). — Note agrarie ed economiche.

Teatro Minerva. Questa sera è dedicata a Zago. Raccomando di non scrivere Jago, che era un birbaccione, mentre Zago è la più amena creatura che le terre dell'antico Dogado abbiano prodotto. Egli produce l'allegria nel pubblico appena gli si mostra. Figuratevi poi quando parla o gestisce!

Si dice, che il riso, non parlo di quello tanto contrastato del sig. Ferrari, è il vero distintivo dell'uomo. Col riso egli manifesta il primo raggiro dell'intelligenza. Adunque il Zago che vi farà ridere tanto di cuore, educa la vostra intelligenza, signor pubblico carissimo. Uomo allegro il ciel l'aiuta. Dunque, caro pubblico, il sior Zago che ti rende allegro, fa discendere sopra di te l'aiuto del cielo come la manna del deserto agli Ebrei. Andiamo questa sera ad udire il Zago, e saremo allegri. Bisogna poi farlo stare allegro un pochino anche lui.

Pictor.

— Questa sera, alle ore 8 1/2, per serata dell'attore Emilio Zago si rappresenta la novissima commedia in 3 atti di Ernesto De Biasio. *Prima el Sindaco, po' el Piovan.*

Domani, mercoledì, penultima recita della stagione, si esporrà: *Il matrimonio di Ludro.*

Giovedì ultima si rappresenta: *La vecchiaia di Ludro.*

Un incendio è scoppiato in Gervasutta, nei fabbricati eredi Moretti. Al momento in cui scriviamo (ore 9 e mezza) i pompieri e le macchine partono a quella volta. Ignoriamo quale estensione l'incendio abbia presa.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. G. per questua illecita e V. G. per schiamazzi notturni.

Minaecce. Ieri mattina, in Via Grazzano, un tale minacciava un pacifico cittadino senza alcun motivo. In seguito all'intervento degli Agenti di P. S. tutto fu accomodato, senza conseguenza alcuna.

FATTI VARI

Egli ama la vita tal quale è, la patria terra, cara memoria della madre. In tutto questo vero e l'ideale vanno congiunti. Ama le bellezze della natura e il bacio della sua fanciulla. Questo amore è antico quanto la poesia, la verità e l'idea che innalza l'uomo ad alte sfere. Il libriccino contiene ore meste, poi ore allegre, poi eresie. Bastano questi titoli per far credere ch'egli è un cultore del vero e dell'ideale, cioè poeta.

Nella mestizia voi coltivate il pensiero, l'ideale, nell'allegria cercate di godere la vita reale. La stessa parola eresie mostra che il poeta, cercando il vero, corre dietro ad un ideale, poiché si stacca dal gregge che non pensa.

La sera! E chi non ricorda i versi di Dante, anche se non ne scrive di suoi, non ha sentito la poesia dell'ora misteriosa? Il Concato ve lo dice con questi versi:

« Quando tramonta il sol fra le nevose vette dell'Alpi, e v'ha nell'infinito un'arcana armonia di tutte cose come un canto che vien da ignoto lito; quando tornan le greggi frettolose al chiuso ovil, quando un indefinito desiderio d'amor per le nascose vie della fantasia lanciasi ardito e l'alma vola a più nobile meta ecc.

Che cosa di più vero e di più ideale? Altrove il poeta accarezza i suoi sogni, o vedendo il suo ideale di donna si crucia di vedere scatenato l'incanto e di trovarsi solo nella sua stanza. Oppure, mentre il reale di bella donna gli si presenta come un ideale, perché gli si agita nel core l'onda irrompente della fantasia, di speranza, d'amor di poesia si sdegna della verità di costei che ascolta sorridere il madrigale sciocco ed indecente d'un libertino stupido».

Poi, facendosi satirico, parla alla sua bella alquanto sciocchina, la confronta con Laura e Beatrice, e dice che la poesia è un'arte, che consiste nel mentire il vero! Altrove invita la fanciulla a darsi pace, se passano le ore liete e felici della gioventù monella, perché sta per diventare doctore; oppure, dopo i voli poetici della fantasia, si addormenta come un uom volare. Anche la poesia, l'ideale e la verità non possono non stancarsi. Prima sogna, poi dorme come un altro.

In fatto di Dei, come il Carducci sta per Sanna, il Rapisarda per Lucifer, il Concato sta per Giove, il Dio verista.

Ma questa eresia ci ricorda il detto di Voltaire, che aveva proprio ragione quando disse, che se Dio aveva fatto l'uomo a sua immagine, questi gli aveva reso la pariglia. Difatti l'uomo si ha sempre fatto gli Dei ad immagine propria, vale a dire si è formato un ideale del proprio reale. Così i temporalisti d'oggi rendono più che mai vero il verso di Dante.

« Fatto v'avete Dei d'oro e d'argento »

Senza quasi accorgersi abbiamo così scarnificato i bei versi del Concato. Ma voi non avete pensato a leggerli nel *Giornale di Udine*, che ha voluto soltanto annunciarli, dicendo al poeta, che egli mostrò di poter camminare colle proprie gambe, senza mettersi nell'omnibus del verismo, che intorbiava passando la sorgente della poesia, l'ideale.

V.

Si vis pacem para bellum. Se vuoi la pace, preparati alla guerra. E improvvoso chi aspetta che l'inimico busi alle porte; esso corre rischio di essere debellato senza la soddisfazione della difesa. E per imitazione, se brami la salute procura di allontanare da te tutto quello che può alterarla; giacchè quando il male è sopragiunto, è inutile ogni querela. Del senno di poi, non piene le tombe. È facile d'altronde estinguere un incendio nel principe; ma quando tutta la casa va a fuoco, non v'ha potezza umana che possa spegnerlo. Uno dei più grandi nemici dell'umana salute è l'erpetismo, dalla culla alla tomba esso ci fa guerra. Guerra accanita crudele, inoffessa, che agli improvvidi ed irresoluti il più delle volte riesce fatale. L'erpetismo va combattuto con energici e sicuri depurativi nel primo tempo di nascere, quando ciò risiede nel sangue, sede naturale. Innumerevoli infatti sono le vittorie ottenute dal depurativo del Cav. Mazzolini di Roma, Sciroppo di Pariglina ormai noto a tutto il Mondo. Esso con i suoi principi dolcificanti è sempre riuscito a preservare le più vacillanti esistenze, ed a guarire bronchiti lente, catarrri venicali, mali d'occhi, ed altre malattie ostinatissime, e per le quali erano riusciti inutili tutti gli altri decantati depurativi.

Si vende presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia.

Si vende nei depositi principali in Treviso, farmacia Bindoni, Venezia, Botner farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, farmacia alle due Campane ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il fatto più saliente del giorno è lo sgombro anticipato dei turchi dalle posizioni da cedersi al Montenegro e la loro occupazione per parte degli Albanesi, che presero bravamente il posto dei Montenegrini. La Porta procura di far credere che lo sgombro delle sue truppe non è stato anticipato o non è stato anticipato in mala fede; ma ormai tutti sanno qual credito meritino le assicurazioni di quella Potenza. Oggi un discorso da Costantinopoli dice che gli ambasciatori delle potenze consigliano alla Porta di ricon-

cupare i territori ceduti in Albania e quindi farne la consegna al Montenegro. Ma il consiglio è più facile a darsi che ad applicarsi, tanto più che gli albanesi sono decisi ad opporre una resistenza accanita e vanno eccitando i *mufli* di Koplik e di Plavni a proclamare la guerra santa contro il Montenegro. Il trattato di Berlino si mostra ogni di più fecondo di risultati pacifici!

Il telegrafo oggi ci annuncia la lista ufficiale del nuovo ministero inglese. Gladstone ha assunto la presidenza del gabinetto, e così il voto della popolazione è stato esaudito. Vedremo quale applicazione darà Gladstone ai suoi principii ora che è tornato al potere.

Roma 26. I dissidenti della maggioranza abbandonarono l'idea di battagliare in occasione dell'esercizio provvisorio che si presenterà oggi da Magliani. Continuasi a parlare di pretese combinata modificazioni del Gabinetto. Dicono che Mezzacapo avrà il portafoglio della guerra, Cappino dell'istruzione, Crispi presidente della Camera. Gli uffici contraddicono tali voci, generalmente non accreditate. (*G. di Venezia*)

Roma 26. Si conferma che Nicotera, Crispi e Zanardelli convenero di procedere d'accordo. Il Ministero richiede che avanti di modificare il Gabinetto avvenga un voto di fiducia in suo favore, in occasione della discussione del bilancio degli interni.

Brin andrebbe alla Marina. Si nominerebbe il titolare del Ministero del Tesoro. Si costituirebbe un Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Depretis dovrebbe mutare portafoglio. Alcuni dissidenti esigono che la modifica del Ministero preceda il voto. Tutto è incerto.

Roma 26. Il ministro Magliani presentò la domanda dell'esercizio provvisorio per il solo mese di maggio. Si assicura che il Ministero pregherà Crispi e Nicotera di ritirare il loro emendamento per autorizzare il Governo a compiere dentro il 1883 le spese straordinarie militari servendosi dei mezzi della tesoreria. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Dicesi che Cernuschi sia nominato direttore dell'assistenza pubblica a Parigi.

Londra 26. Composizione definitiva del Gabinetto: Gladstone primo ministro e ministro delle finanze, Granville esteri, Hartington Indie, Childers guerra, Northbrook marina, Forster Irlanda, Selborne gran cancelliere. Attendansi le seguenti nomine: Argyll presidenza del Consiglio privato, Roserberry custode del sigillo privato, Stansfeld presidenza del comitato del Governo locale, Harcourt segretario dell'interno, Bright cancelliere per il ducato di Lancaster. Gli ex ministri consegnerranno il sigillo alla Regina oggi a mezzodì; i nuovi lo riceveranno subito dopo. Il Principe di Galles visitò ieri Gladstone.

Bombay 25. Credesi che la vittoria del 19 corrente a Ghazni sia decisiva e la campagna virtualmente terminata.

Torino 26. Stamane il Re, accompagnato dalla Duchessa, dai Principi, dai ministri, dalle Presidenze del Parlamento, dalle Autorità municipali e governative, dalle Commissioni, ha inaugurato l'Esposizione dell'arte antica. Grande folla attendeva Sua Maesta al Palazzo di belle arti, acclamando. Il Re si trattene un'ora e mezza visitando la Mostra ch'è interessantissima. Oggi, pranzo a Corte, quindi serata di gala al Teatro Regio.

Berlino 26. L'Imperatore è partito ier sera per Wiesbaden. L'imperatrice parte oggi per Baden-Baden.

Stoccolma 26. Ieri il Re visitò la Vega, distribuì medaglie a tutto l'equipaggio. La sera banchetto al Castello Reale in onore di tutti i membri della spedizione. Il Re pronunziò un discorso lodando altamente gli eroi svedesi che ruppero la catena glaciale, e li ringraziò a suo nome e a quello del popolo svedese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Camera dei deputati). Magliani presenta il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese di maggio. E dichiara rato d'urgenza, e trasmette alla Commissione generale del bilancio.

Bertolè-Viale (relatore) prosegue il discorso cominciato sabato. La Commissione crede sufficiente il fondo intangibile di 250 cartucce per ogni soldato di prima linea. Dimostra l'importanza di provvedere all'ordinamento delle truppe alpine e allo sbarramento delle alpi. Dice che Verona o bisogna fortificarla meglio o smantellarne i forti. È una questione che bisogna risolvere sollecitamente. Ritiene impossibile abbreviare la durata della ferma senza chiamare sotto le armi un maggior contingente. Esorta la Camera a secondare le proposte del Governo per tenersi pronti in qualunque prossima o lontana evenienza, ed avere formidabili baluardi alle frontiere.

Dopo dichiarazioni di Bonelli che afferma che il Governo adempirà con energia il dovere di procedere alla difesa del paese, la Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministero e approvato pur quello per invitare il ministero, a presentare nel più breve tempo possibile la Legge per provvedere a tutti i lavori di fortificazioni occorrenti per la difesa del Regno.

Comincia la discussione del primo progetto per la spesa di lire 11,520,000 in due esercizi per la provvista di fucili e moschetti del modello 1870. Se ne approvano gli articoli.

Dopo una discussione a cui prendono parte Crispi, Nicotera, Minghetti, Ricotti, Depretis, la Camera approva l'ordine del giorno della Commissione per tenere, come fondo intangibile, 142 milioni e 500,000 delle cartucce fabbricate coi denari accordati da questa e dalle precedenti leggi, e per stanziare nei bilanci venturi le somme destinate alle provviste di cartucce per l'esercizio del tiro al bersaglio.

Si discute quindi il secondo progetto per l'utilizzazione della fabbrica di armi in Terni e lo si approva.

Viene in discussione il 3º progetto di spesa di lire 22,740,000 per materiali di artiglieria. Parlano Cavalletto, Ricotti, Bonelli, Rudini, Magliani, Corbetta. Si respinge una proposta di Rudini per abbreviare il riparto delle spese e dopo approvato l'art. 1, si approva anche l'art. 2 che riparte la spesa in 5 anni.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest. Cogalniceano presentò la domanda di dimissione; credesi che Boerescu seguirà il suo esempio per facilitare a Bratiano la formazione di un gabinetto nazionale liberale omogeneo.

Budapest 26. (Tavola dei deputati.) Esaurita la discussione del bilancio, il ministro delle finanze presenta la legge finanziaria per il 1880, dalla quale risulta un deficit di 19 milioni e 9 decimi, da coprirsi coi rimanenti 15 milioni di rendita in oro e col ricavato dalla vendita delle obbligazioni di priorità ferroviarie.

Berlino 26. In occasione del natalizio dello Czar, parti oggi il generale Treskow per Pietroburgo, latore di una lettera di felicitazioni dell'Imperatore di Germania. Partirono pure i comandanti di tre reggimenti prussiani, dei quali è capo lo Czar.

Belgrado 26. Il Principe nominò il colonnello Zdraykovic a interim ministro delle pubbliche costruzioni. Sono infondate tutte le altre voci di crisi ministeriale.

Londra 27. Stewart disperse il 23 aprile presso Ghazni 7000 afgani. Il nemico ebbe 400 morti. Le perdite degli inglesi sono minime.

Bucarest 26. Dicesi che Cogalniceano accetterebbe il posto di ministro di Rumania a Parigi. È probabile che Bratiano assuma il portafoglio dell'interno, conservando l'*interim* dei lavori, fino alla ricostituzione del Gabinetto.

Torino 27. La serata di gala al Teatro Regio riesci splendissima. Il Re fu accolto da incessanti applausi. Cairoli è partito per Roma. Villa partira probabilmente domani.

Vienna 26. (Camera.) Discutesi il bilancio delle scuole primarie. Il ministro dell'istruzione nega categoricamente che sotto le riforme da lui progettate nascondasi un secondo fine reazionario; dice che le riforme avranno unicamente un carattere pedagogico e saranno dettate dall'esperienza, non già dagli interessi di alcun partito.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 aprile.

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5000 god. genz. 1880, da 89,85 a 95; Rendita 5000 1 luglio 1879, da 92 a 92,10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, - ; Germania, 4, da 133,75 a 134,25 Francia, 3, da 109,25 a 109,50; Londra, 3, da 27,43 a 27,49; Svizzera, 4, da 109,20 a 109,40; Vienna e Trieste, 4, da 231, - a 231,50

Valute: Pezzi da 20 franchi da 21,89 a 21,91; Banconota austriaca da 231,25 a 231,75; Fiorini austriaci d'argento da 231,12 a 231,15

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AGLI INDUSTRIALI, CAPO-MASTRI e PROPRIETARI.

Nuova Pompa Brevettata Fauler

Per estrazione ed elevazione fino a m. 10 di altezza di qualunque liquido; a funzione pronta e uniforme e della capacità di travaso di **litri 7000 all'ora**.

Serve in ogni circostanza e per qualsiasi liquido, le sue valvole sono sferiche, non può ingorgarsi nemmeno coi liquidi i più densi, non è soggetta al gelo, lo stantuffo della pompa è di bronzo, non occorrono spese di riparazione.

Colla sola forza di un ragazzo di 12 anni si possono elevare litri 7000 all'ora fino all'altezza di metri 4, e colla forza d'un uomo fino all'altezza di metri 10.

Indispensabile

per Capi-Mastri, Conceris di Pelli, Gazometri, per asciugamento degli scoli di stalle e latrine, infine per qualsiasi lavoro, ove si richiedono pompe di facile e pronta applicazione e di gran travaso.

Serve anche per irrigazioni di piccole proprietà. Prezzo modicissimo.

Deposito in Udine presso la Ditta **Morandini e Ragozza Via Cavour N. 24**

Gli esperimenti di detta pompa si fanno nella Roggia al Ponte Poscolle n. 11.

Orario Ferroviario in quarta pagina

Reale Compagnia Italiana DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla

VITA DELL'UOMO

Capitale di garanzia L. 16.000.000
Assicur. proposte alla Compagnia 78.004.000
accettate dalla Compagnia 70.489.200
Pagamenti fatti agli Assicurati 4.545.000

Dotazioni.

(Esempio) X per una fanciulla di mesi 2 pagando per una sola volta lire 5000 riceverà dalla Compagnia dopo 20 anni, se la fanciulla vive lire 20.092, più gli utili. Si può assicurare la somma versata in caso di morte della fanciulla e stabilire premi annui.

Assicurazione mista.

(Esempio) X d'anni 25 pagando lire 338 annue riceverà un capitale di lire 10.000, più gli utili quando avrà 50 anni lui stesso se vivo o prima alla sua famiglia, morendo anche dopo pagato solo il primo premio.

Assicurazione vita intera.

(Esempio) X d'anni 21 pagando lire 202 annue assicura alla sua famiglia lire 10.000 dopo la sua morte, più gli utili.

Assicurazione temporanea.

(Esempio) X assicura la vita d'un suo debitore d'anni 25 per anni 5 per la somma di lire 10.000 pagando lire 153 annue.

Pensioni.

(Esempio) X d'anni 25 pagando annue lire 300, a 60 anni avrà lire 3448 annue, più gli utili finché vive.

NB. Si può pagare i premi in rate semestrali o trimestrali, si

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.



Via Acquileia N. 69.

UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI BIGLIETTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile	Vapore Rio-Plata	Prezzo fr. oro 135 (per la terza classe).
3	Sud-America	id. 170 id.
12	Poitou	id. 170 id.
22	Umberto I ^o	id. 170 id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori sciarimenti dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileja N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni, incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aplico professore dell'università Acalberto Tuchek, dal consigliere aplico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabile, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in Trieste e contorni. Si prega a domandare precisamente acqua amara « Victoria » con l'etichetta verde.

Rappresentanza Generale in Trieste presso Giovanni Starre via Fondovalle Nr. 162.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Revato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore.

GIO. BATT. FRASSINE in Revato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TE PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali infezioni ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilistiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, flori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Molte attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.
Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi		
	da Udine	omnibus	a Venezia
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.38 pom.	diretto	» 11.35 id.	

Partenze	Arrivi		
	da Venezia	diretto	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.	

Partenze	Arrivi		
	da Udine	misto	a Pontebba
ore 6.10 ant.	omnibus	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	

Partenze	Arrivi		
	da Pontebba	misto	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	

Partenze	Arrivi		
	da Udine	misto	a Trieste
ore 7.44 ant.	omnibus	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	id.	» 6.56 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	

Partenze	Arrivi		
	da Trieste	misto	a Udine
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.	
» 6. ant.	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.	

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 aprile 1880

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « L'AQUILA » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « L'AQUILA » ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premi annui in corso 3.300.000

Incendi pagati 28.000.000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo		Prezzo medio in Città				
		massimo	minimo	mass						